

La morte del senatore Pescarolo



Il 28 luglio si è spento serenamente nella sua abitazione di piazza Vittorio Veneto, 12, il senatore prof. Bellom Pescarolo.

Colpito fin dall'aprile scorso da una forma di febbre maltese, l'illustre clinico sopportò se-

renamente il decorso della malattia, che in principio si manifestò benigna, prodigando i tesori della sua scienza ai numerosi malati che a Lui ricorrevano con la speranza della guarigione.

Ma in questi ultimi tempi si manifestarono fenomeni saltuari piuttosto gravi di debolezza cardiaca che avevano destato serie apprensioni tanto nei famigliari, quanto nei medici curanti. Da otto o dieci giorni, dopo un alternarsi di fasi di gravità e di miglioramento, le condizioni dell'infermo erano migliorate, tanto che gli intimi nutrivano la speranza di una felice soluzione della malattia.

Ma nel pomeriggio del 28 luglio colpito da un improvviso collasso cardiaco si accasciava senza più dar segni di vita e si spegneva serenamente.

La luttuosa notizia sparsasi immediatamente per la città ha destato una penosa impressione ed un senso di vivo dolore.

Troppo note erano nella cittadinanza le benemerienze, l'opera caritatevole e l'alto senso di altruismo dell'illustre scienziato.

Nato in Torino il 18 giugno del 1861, fin dai primi anni giovanili si distingueva tra i suoi